

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(97)

INDICE

<i>RESOCONTI:</i>				<i>Pag.</i>
	<i>Pag.</i>			
AFFARI COSTITUZIONALI (1 ^a)	31	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO- TELEVISIVI		
— <i>Sottocommissione pareri</i>	39	— <i>Sottocommissione per l'accesso</i>		41
BILANCIO (5 ^a)	31	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE STRUTTURE, SULLE CONDIZIONI E SUI LIVELLI DEI TRATTAMENTI RETRIBUITIVI E NORMATIVI . .		39
AGRICOLTURA (9 ^a)	37			
INDUSTRIA (10 ^a)				
— <i>Sottocommissione pareri</i>	40			
LAVORO (11 ^a)				
— <i>Sottocommissione pareri</i>	40			

CONVOCAZIONI: *Pag.* 46

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1977

Presidenza del Presidente
MURMURA

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Riforma universitaria: modifiche al testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592** » (18), d'iniziativa del senatore Nencioni;

« **Misure per la riforma dell'Università** » (486), di iniziativa dei senatori Bernardini ed altri.

« **Riforma dell'ordinamento universitario** » (649), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri;

« **Riforma dell'Università e dell'istruzione artistica** » (663).

(Parere alla 7^a Commissione) (Rinvio dell'esame).

Il senatore De Matteis, al fine di consentire alla Commissione di prendere conoscenza del disegno di legge n. 649, il cui testo non è ancora disponibile, chiede che l'esame dei disegni di legge venga rinviato.

La Commissione concorda.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura comunica che, in relazione al calendario dei lavori dell'Assemblea, la seduta, già convocata per giovedì 2 giugno, non avrà più luogo.

Avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 7 giugno, alle ore 9: in sede consultiva, i provvedimenti sull'Università; in sede deliberante, le modifiche alle disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e, in sede referente, le norme sul controllo sugli enti locali.

La seduta termina alle ore 18.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1977

Presidenza del Vice Presidente
COLOMBO Renato

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i trasporti Fontana e per le partecipazioni statali Castelli.

La seduta ha inizio alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, concernente la soppressione dell'EGAM e provvedimenti per il trasferimento delle società del gruppo all'IRI e all'ENI** » (707), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Lombardini.

In via preliminare l'oratore si sofferma su tre ordini di problemi: in primo luogo pone in evidenza l'entità delle perdite già registrate e di quelle previste per l'intero gruppo EGAM; in secondo luogo sottolinea la pericolosità di un indirizzo legislativo che tende a garantire il mantenimento delle attuali strutture occupazionali a qualsiasi costo; in terzo luogo rileva che con il decreto-legge in titolo si rischia di continuare nella prassi, sostanzialmente anticostituzionale, volta a configurare per un operatore economico particolare una situazione di privilegio nei confronti degli altri soggetti economici, violando gravemente il principio di uguaglianza giuridica.

Afferma quindi che il problema dell'EGAM esige una considerazione estremamente attenta in quanto si tratta di cercare di conciliare esigenze contraddittorie, ognuna delle quali però, in sé considerata, appare merite-

vole della massima attenzione. In questo senso sottolinea che la contraddizione più difficile a risolversi è quella tra l'esigenza di procedere a vaste ristrutturazioni delle attività inquadrare nel gruppo e la necessità di ridurre al minimo il disagio che la soluzione del problema comporterà per i dipendenti. Su tale contraddizione sarà quindi necessario soffermarsi con piena consapevolezza della posta in gioco, che non è solo la difesa dei posti di lavoro degli attuali dipendenti, ma anche la prospettiva di nuovi posti di lavoro, che potrebbe essere compromessa dal mantenimento di attività pseudo produttive a scopo unicamente assistenziale. Le preoccupazioni più gravi cioè, prosegue il relatore alla Commissione, non riguardano soltanto il livello della spesa, ma la sua natura. Da questo punto di vista sarà possibile riconoscere alle spese per la soluzione del problema EGAM un carattere di investimento solo se la predisposizione di validi programmi, sia in ordine alla liquidazione delle imprese senza prospettive, sia per l'accorpamento di altre attività, consentirà di pervenire ad una situazione di effettiva normalizzazione economica delle gestioni interessate.

Dopo aver ricordato le varie fasi delle operazioni di liquidazione, di risanamento e di recupero delle aziende del gruppo, così come vengono definite nel testo approvato dalla Camera, l'oratore dichiara che la procedura che intercorre tra le indicazioni dell'IRI e dell'ENI e le delibere del Consiglio dei ministri è farraginoso e comunque tale da rendere praticamente impossibile il rispetto dei tempi previsti e assai probabile l'assunzione di decisioni contrastanti con le indicazioni dei tecnici e degli amministratori. La procedura sembra cioè essere stata studiata per provocare una tale pressione sul Governo da rendere quanto mai improbabile la chiusura delle aziende decotte.

Pertanto, al fine di evitare che il Governo assuma, sotto la pressione di interessi locali e sindacali, decisioni meno rigorose di quelle suggerite dall'IRI e dall'ENI, il relatore propone di aggiungere all'articolo 3, prima dell'ultimo comma, il seguente nuovo comma: « Qualora i provvedimenti ap-

provati a norma del comma precedente in difformità dei programmi previsti dall'IRI e dall'ENI comportino oneri non previsti, la loro attuazione resta sospesa fino all'approvazione dei corrispondenti provvedimenti legislativi di copertura finanziaria ».

Sempre al fine di rafforzare l'IRI e l'ENI nell'auspicabile orientamento di resistere a pressioni volte a mantenere, per la difesa di interessi meramente corporativi, situazioni di inefficienza, il relatore propone di inserire, dopo il secondo comma dell'articolo 2, una precisazione tendente a stabilire che la capacità delle società e delle imprese di essere riportate ad una gestione economicamente equilibrata, eventualmente dopo un programma di ristrutturazione e di riconversione chiaramente individuato, deve essere documentata da una relazione tecnico-economica della quale dovranno assumere diretta responsabilità i membri dei consigli di amministrazione degli anzidetti enti e i dirigenti che hanno contribuito alla sua formulazione.

Il relatore, in questo ordine di considerazioni, sia per ridurre le perdite che potrebbero risultare in concreto più elevate del previsto, sia per proteggere le decisioni tecniche dell'IRI e dell'ENI da probabili pressioni politiche, propone il seguente emendamento introduttivo di un nuovo articolo: « Su proposta motivata dell'IRI e dell'ENI, previa autorizzazione del Consiglio dei Ministri, il Comitato può provvedere alla immediata messa in liquidazione delle società di cui al n. 4 dell'articolo 2 ».

Sottolinea quindi che la necessità di individuare criteri che consentano l'eliminazione delle imprese irrimediabilmente inefficienti si impone anche con riferimento agli altri gruppi di imprese pubbliche: il problema pertanto dovrà essere affrontato in modo generale in sede di revisione delle disposizioni concernenti le partecipazioni statali, contenute nel disegno di legge sulla riconversione industriale. In questo senso afferma che il problema centrale è quello di precisare con chiarezza il significato che s'intende attribuire al concetto di gestione economicamente equilibrata. Il rischio che occorre evitare è che il profilo dell'interesse nazionale faccia

da paravento a inefficienze che portano a perdite ben superiori ai vantaggi indiretti che l'economia trae dal mantenimento delle attività considerate, comunque siano valutati questi vantaggi. Anche per le attività cioè che rivestono un particolare interesse per il Paese occorre stabilire quale è l'onere improprio che, nell'ipotesi di una gestione la più possibile efficiente, si deve sopportare per il loro mantenimento.

Osservato quindi che nel disegno di legge si stabilisce che l'ENI provvede alla costituzione di uno specifico strumento per il coordinamento dell'attività delle aziende assegnategli in gestione fiduciaria, operanti nel settore minerario metallurgico e per l'approvvigionamento, anche sul mercato estero, delle materie prime all'uso necessarie (vedi articolo 2, secondo comma), il relatore dichiara di trovare poco felice la dizione: « anche sul mercato estero »; essa o è inutile, in quanto siamo in un regime di libertà di scambi, o è eccessivamente limitativa: le nostre imprese minerarie opportunamente risanate potrebbero infatti svolgere un ruolo a livello internazionale che va oltre il semplice approvvigionamento delle materie prime. Più in generale, sottolinea che occorre evitare che IRI ed ENI abbiano a svolgere le funzioni a suo tempo svolte, nei confronti della Montedison ad esempio, dallo stesso gruppo EGAM. È augurabile cioè che per molte imprese sia possibile un rapido risanamento che eviti il fallimento, così che esse possano passare all'IRI ed all'ENI in condizioni di vitalità economica. In ogni caso il piano di liquidazione dovrà essere concepito al fine di evitare che le mele marce rimangano nascoste nelle grandi ceste dell'IRI e dell'ENI.

Il relatore passa quindi ad esaminare il problema della tutela dei livelli occupazionali; a suo avviso, le disposizioni secondo le quali restano ferme le garanzie di continuità di occupazione per i dipendenti delle aziende da porre in liquidazione e quelle che sanciscono il passaggio all'IRI o all'ENI o a società dell'uno o dell'altro ente del personale in servizio presso l'EGAM, presso l'Italminiere e presso le tre finanziarie SIMATES ed ISAI, introducono un inaccetta-

bile criterio di discriminazione, da respingere sia per ragioni politiche che per considerazioni economiche.

Se si dovesse mantenere l'inciso che nell'articolo 3 del disegno di legge garantisce la continuità dell'impiego per i lavoratori dell'impresa EGAM, si comprometterebbe la applicazione degli istituti e delle procedure che occorre utilizzare per tutti i casi per i quali non vi è altra prospettiva economicamente e socialmente valida al di fuori della liquidazione. Pertanto il relatore propone la soppressione dell'inciso prima richiamato, auspicando una norma che preveda la corresponsione ai lavoratori delle imprese liquidate di un salario garantito per 18 mesi a partire dal momento del licenziamento e il loro diritto ad essere reimpiegati non appena si presenteranno occasioni di lavoro nella zona.

Con riferimento poi al primo comma dell'articolo 6, secondo il quale tutto il personale in servizio presso l'EGAM e le sue finanziarie è automaticamente trasferito all'IRI o all'ENI o a società dipendenti da tali enti, il senatore Lombardini ritiene opportuno distinguere tra la situazione dei dirigenti e quella degli altri dipendenti: per questi ultimi si dovrebbe prevedere lo stesso trattamento prima suggerito per i lavoratori delle imprese EGAM che saranno liquidate o ristrutturate mentre per i primi occorre valorizzare unicamente i quadri capaci, licenziando quanti hanno precise responsabilità nella cattiva gestione del gruppo.

Passando infine ad esaminare il problema del reperimento dei fondi per l'operazione di risanamento, l'oratore ricorda che per rispettare gli impegni assunti con il Fondo monetario internazionale le somme necessarie sono iscritte sul bilancio di competenza dell'anno in corso solo per 150 miliardi; per il resto si prevedono stanziamenti sui bilanci di competenza degli esercizi successivi. Sul piano economico si tratta, a giudizio del relatore, di un'operazione che non ha alcuna giustificazione e che, anzi, avrà vistosi effetti negativi, soprattutto per quanto si riferisce alla prevista immediata disponibilità delle somme stanziare sugli esercizi futuri attraverso operazioni di sconto.

Una corretta contabilizzazione dell'operazione avrebbe il vantaggio, prosegue l'oratore, di chiarire il significato dell'operazione stessa: o lo Stato è in grado di compensare la maggiore spesa che la soluzione del problema EGAM comporta con la riduzione di altre spese, e allora gli impegni internazionali sono mantenuti, o questo non è possibile e allora gli impegni sono violati e tutti saranno in condizioni di saperlo, sia che lo stanziamento sia riferito all'esercizio in cui la spesa verrà effettuata, sia che sia nascosto con un rinvio dell'imputazione.

Accennando quindi al pericolo che le banche, una volta incassata una quota dei rispettivi crediti, procedano ad azioni giudiziarie, il relatore auspica che il Ministero delle partecipazioni statali o il Comitato di liquidazione diano direttive perchè l'EGAM non rimborsi le banche se non in seguito ad una loro dichiarazione pienamente liberatoria.

Concludendo, il senatore Lombardini dichiara che se le modifiche da lui proposte verranno accettate, sarà possibile eliminare gli elementi di distorsione che la formulazione attuale del provvedimento ancora presenta, impegnando al contempo IRI ed ENI a procedere con tempestività e rigore.

Si apre quindi la discussione generale.

Interviene per primo il senatore Ariosto. Premette che il decreto-legge in titolo costituisce il punto terminale di una tormentata e complessa vicenda, tuttora non ancora sufficientemente chiarita, dalla quale emergono con chiarezza gli errori e le responsabilità dei Ministri *pro tempore* delle partecipazioni statali, nonché il deresponsabilizzante intreccio tra sistema bancario e imprenditori pubblici. Ricorda che le difficoltà dell'EGAM sono altresì da ascrivere ad incongrue politiche concorrenziali tra aziende operanti nello stesso gruppo, e ad una errata interpretazione del giusto rapporto tra socialità ed economicità; tutto ciò va collocato sullo sfondo di una erronea scelta politica di base che ha lasciato morire l'esperienza della programmazione economica nel cui contesto, invece, poteva essere da tempo risolto il problema del controllo dell'utilizzo dei fondi di do-

tazione degli enti di gestione, problema che si cerca ora, tardivamente, di risolvere nel quadro del disegno di legge sulla riconversione industriale.

Dopo aver sottolineato che la propria parte politica auspica una celere ristrutturazione di tutto il settore delle partecipazioni statali sulla base di criteri che, nella salvaguardia di chiari principi di imprenditorialità, consentano di riaccorpate, ove possibile, le imprese alla luce di una visione polisettoriale integrata di gruppo, l'oratore evidenzia la necessità che i risultati dei bilanci degli enti di gestione e delle singole società inquadrare possano risultare con chiarezza, allo scopo di consentire un reale controllo della capacità degli amministratori. Raccomanda altresì che venga esteso a tutti i gruppi il divieto di attribuzioni compensative tra aziende inquadrare all'interno di uno stesso settore. Preannuncia che gli emendamenti che la propria parte politica si appresta a presentare saranno ispirati ai criteri ora esposti; in particolare, giudica essenziale che la liquidazione delle società sia operata sulla base di parametri quanto più oggettivi possibili.

Afferma quindi che, per quanto riguarda il settore degli acciai speciali, sono auspicabili accordi di collaborazione tra imprese pubbliche e private, in un quadro programmato di investimenti. Ritiene erronea la scelta di integrare nella TESCOM le aziende tessili del Gruppo Egam, mentre condivide la soluzione proposta per il settore minerario, soluzione che prevede l'accorpamento delle aziende in una gestione fiduciaria nell'ambito dell'ENI.

Sottolinea quindi che occorre prevedere immediatamente le coperture finanziarie soltanto per le spese urgenti ed indilazionabili, mentre per quelle future sembra più opportuno predisporre gli strumenti legislativi di copertura soltanto quando saranno formulati precisi programmi di risanamento.

Concludendo, sottolinea la giustezza di una linea operativa che faccia partecipare le banche alle perdite del gruppo EGAM.

Il senatore Anderlini esprime innanzitutto il proprio stupore di fronte alla portata degli emendamenti preannunciati dal rela-

tore Lombardini, emendamenti che a pochi giorni dalla scadenza dei termini costituzionali per la conversione del decreto-legge, anche se apprezzabili in linea di tendenza, lasciano intravedere la volontà di affossare la normativa in discussione. Certamente, prosegue l'oratore, i nodi all'esame sono estremamente complessi e gravidi di conseguenze, ma l'emergenza tardiva, all'interno della Democrazia cristiana, di una logica apparentemente nuova non può servire a nascondere le precise responsabilità che questa forza politica ha avuto nel passato in ordine ad un processo di lottizzazione selvaggia di tutto il sistema delle partecipazioni statali.

Ricordato che il Gruppo della Sinistra indipendente alla Camera dei deputati ha offerto un contributo non irrilevante al miglioramento del testo proposto dal Governo, l'oratore si dichiara contrario alla cancellazione di quelle disposizioni che difendono i diritti dei dipendenti del gruppo; in questo senso sottolinea che fino a quando non si avrà la sicurezza di un profondo risanamento nella dirigenza delle società del gruppo, nonché una fondata fiducia nella capacità dell'Esecutivo di avviare concreti programmi di riconversione, non appare possibile chiedere ulteriori sacrifici solo ai lavoratori in vista di contropartite non ben precisate.

Concludendo sottolinea che le modifiche proposte dal relatore richiedono un congruo periodo di approfondimento, cosa che, allo stato, equivarrebbe a far decadere il decreto-legge, nei cui confronti — a nome del Gruppo della Sinistra indipendente — ribadisce una posizione di astensione critica.

Dopo che il senatore Baciocchi si è chiesto se l'orientamento espresso dal relatore rappresenti il punto di vista dell'intero Gruppo della Democrazia cristiana, interviene il senatore De Vito.

L'oratore osserva che non si può invocare la perentorietà dei termini per la conversione per eludere alcuni problemi sostanziali sui quali il relatore ha richiamato l'attenzione della Commissione.

Pur rendendosi conto delle difficoltà oggettive che esistono, propone di sospendere

l'esame al termine della discussione generale, allo scopo di dare ai Gruppi parlamentari la possibilità di verificare, seppure entro termini estremamente ristretti, i possibili punti di convergenza lungo le linee suggerite dal relatore.

Il presidente Renato Colombo, ricordato che il disegno di legge è iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea per domani pomeriggio, chiede se la Commissione è favorevole ad una sospensione immediata dell'esame o se, invece, non sia più opportuno perlomeno cercare di esaurire la discussione generale.

Il senatore Basadonna si dichiara favorevole ad una immediata sospensione della discussione generale.

Il sottosegretario Castelli, dopo aver ricordato che il testo all'esame è frutto di convergenze molto ampie e che il Governo è preoccupato soprattutto dell'imminente scadenza dei termini di conversione, osserva che gli emendamenti preannunciati dal relatore, pur se inseriti in una relazione degli accenti fortemente critici, non sembrano sconvolgere in modo sostanziale l'assetto complessivo del testo.

Prende quindi la parola il senatore Ferrasco.

L'oratore esprime preliminarmente considerazioni fortemente critiche in ordine alla scelta della decretazione d'urgenza per la materia all'esame, scelta che, a suo dire, ha finito per strozzare il dibattito parlamentare. Dichiarato che il Gruppo socialista esprime tutt'ora una valutazione per molti aspetti critica del testo in esame e che, d'altra parte, a questo punto dell'iter, la ricerca del perfezionismo non farebbe che complicare ulteriormente le cose, afferma che lo stato di dissesto dell'EGAM è innanzitutto da imputare alla mancanza di una seria politica di programmazione. Dichiarata che se il decreto-legge dovesse decadere saranno ancora una volta i lavoratori a doverne pagare le conseguenze più pesanti. Venendo a parlare del problema della mobilità della manodopera, ricorda la larga disponibilità dimostrata dai sindacati a trattare in materia; si chiede quindi perchè non vengano enunciate con chiarezza le responsabilità politiche e manageriali che non hanno consen-

tito per il passato alcuna forma di mobilità interaziendale all'interno dello stesso gruppo, favorendo invece talvolta assurde forme di concorrenza tra aziende operanti nello stesso settore.

Esprime quindi dissenso circa la eventuale concessione di nuovi ed incontrollati poteri al comitato di cui all'articolo 4.

Concludendo, sottolinea che non è possibile cercare di rovesciare sui sindacati e sulle forze della sinistra responsabilità che ad esse non competono, esprime la netta contrarietà del Gruppo socialista alla eventuale di una mancata conversione della normativa in esame.

Il senatore Bacicchi dichiara che il tentativo di introdurre modifiche rilevanti al testo in esame presenta elementi di tale rischiosità, ai fini di una conversione nei termini costituzionali, da far considerare con estrema cautela e senso di responsabilità tale tentativo.

Afferma quindi che il testo in esame, pur insoddisfacente per molti aspetti, offre una soluzione del problema EGAM sensibilmente migliore rispetto a quella originariamente proposta dal Governo.

Sottolineate le gravi responsabilità dei Governi passati e in particolare dei Ministri competenti *pro tempore* in tutti gli sviluppi della vicenda EGAM, respinge le critiche indiscriminate rivolte al Parlamento, in quanto esso, per una precisa scelta dell'Esecutivo, non è mai stato messo in condizione di assolvere compiutamente alle proprie funzioni di controllo sul sistema delle partecipazioni statali.

Dopo essersi soffermato ad illustrare alcune delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, l'oratore si dichiara pienamente d'accordo con il principio in base al quale anche il sistema bancario deve essere chiamato a rispondere del dissesto finanziario del gruppo EGAM.

Riferendosi quindi alle modifiche proposte dal relatore, osserva che esse devono essere valutate con tutta la necessaria attenzione: comunque — a suo avviso — alcune di queste disposizioni potrebbero essere utilmente inserite o nel disegno di legge sulla riconversione industriale o in sede di riordino del sistema delle partecipazioni statali. Per

quanto riguarda l'esigenza di corresponsabilizzare maggiormente i dirigenti degli enti di gestione, dichiara che si tratta di una questione di volontà politica, già risolvibile sulla base delle leggi in vigore.

Concludendo, sottolinea le difficoltà oggettive che esistono ad introdurre emendamenti nel testo in esame, emendamenti che potrebbero eventualmente essere accolti solo ove vi fosse l'assoluta garanzia della possibilità di convertire il decreto-legge nei termini costituzionali.

Il senatore Giacometti, intervenendo brevemente, dichiara che sarebbe opportuno che il Senato rivedesse l'operato della Camera, in accertata previa sintonia della stessa, anche ai fini della possibilità di rispettare rigorosamente i termini di conversione; in particolare, a suo avviso, dovrebbero essere rivisti i seguenti punti: previsione politica della copertura finanziaria di oneri aggiuntivi addossati all'IRI ed all'ENI al di fuori dei programmi che dagli stessi enti verranno presentati; certificazione dei bilanci da riportare ad una previsione il più vicino possibile a quella contenuta nel testo originario; adeguatezza degli stanziamenti perchè la collettività sia in grado di conoscere l'impegno globale che è chiamata ad assumersi impedendo uno stato di incertezza che si traduce, sotto l'apparenza di minori attuali stanziamenti, in un maggiore onere finanziario futuro.

Dopo brevi interventi dei senatori Andreatta (il quale sottolinea che la liquidazione non è altro che uno strumento giuridico volto a ripulire i debiti societari, senza alcun pregiudizio sul successivo assetto produttivo delle società interessate) e del senatore Grassini (che sottolinea l'esigenza di ricercare in spirito costruttivo soluzioni che evitino sprechi di risorse pubbliche) replica agli intervenuti il sottosegretario Castelli.

Premesso che nel valutare la situazione complessiva del gruppo EGAM occorre saper distinguere con serenità il ruolo giocato da errate scelte manageriali e l'incidenza di fattori oggettivi che condizionarono negativamente l'azione del gruppo fin dalla sua costituzione, l'oratore fornisce un'ampia ed analitica serie di dati concernenti la co-

pertura del fabbisogno complessivo necessario a ripianare le perdite, ricapitalizzate e non, dell'EGAM alla data del 1° luglio 1977.

In particolare, il rappresentante del Governo lascia agli atti della Commissione la comunicazione del comitato di liquidazione del patrimonio EGAM, inviata al Ministro del tesoro in data 14 maggio 1977.

Concludendo, l'oratore fa presente che la situazione del gruppo è tale per cui l'eventuale immediata adozione di un criterio generalizzato di messa in liquidazione non toccherebbe aziende marginali ma i complessi produttivi di maggiore importanza sia sotto il profilo economico che occupazionale: per questi motivi nelle trattative con i sindacati si è sempre cercato di calare la situazione delle singole aziende all'interno di una visione complessiva di settore.

Infine, su proposta del presidente Renato Colombo, la Commissione decide di rinviare a domani il seguito dell'esame.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Renato Colombo avverte che la Commissione è convocata per domani, mercoledì 1° giugno, alle ore 10,30, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 707.

La seduta termina alle ore 20,05.

AGRICOLTURA (9^a)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1977

*Presidenza del Presidente
MACALUSO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste ZURLO.*

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

IN SEDE REFERENTE

« Norme relative alla costituzione delle associazioni dei produttori » (363), d'iniziativa dei senatori Fabbri ed altri;

« Norme sull'associazionismo dei produttori agricoli » (544);

« Norme relative alle associazioni dei produttori agricoli » (561), d'iniziativa dei senatori Vitale Giuseppe ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 maggio.

Il Presidente informa che la Commissione bilancio ha comunicato di non opporsi, per quanto di propria competenza, all'ulteriore corso dei disegni di legge, facendo riferimento, in ordine ai profili finanziari della materia, alle disposizioni previste nel disegno di legge n. 544.

Si apre, quindi, la discussione generale: intervengono i senatori Truzzi, Giuseppe Vitale e Scardaccione.

Il senatore Truzzi rileva anzitutto come il primo obiettivo da raggiungere con la costituzione delle associazioni dei produttori agricoli sia quello di una autodisciplina per il miglioramento qualitativo dei prodotti: miglioramento in direzione del quale non ha purtroppo operato l'AIMA che, sottolinea l'oratore, ha finito col ritirare indiscriminatamente ogni tipo di prodotto (ricorda l'esempio degli agrumi) indipendentemente dal livello qualitativo. Facendo, quindi, particolare riferimento ad esperienze compiute in Francia ed in Germania dalle associazioni dei produttori, prospetta l'opportunità di introdurre strumenti che rendano obbligatoria per tutti i produttori di zona la disciplina di produzione.

Altro obiettivo dell'associazionismo, prosegue il senatore Truzzi, deve essere la concentrazione della quantità prodotta e quindi il conseguimento di una adeguata forza contrattuale sul mercato, a tutela degli stessi produttori. Una terza finalità va individuata nella stipulazione, con gli altri settori commerciali ed industriali, di accordi interprofessionali collegati, sulla base di una programmazione quantitativa e qualitativa, alla standardizzazione a lungo termine dei prodotti.

Rilevata, quindi, la necessità di dare il maggior impulso possibile alla fase associazionistica con una normativa che contenga incentivi ad associarsi nonché una precisa disciplina che vincoli i soci produttori (propono che nella stessa legge nazionale si preve-

da lo strumento necessario a rendere valide anche verso i non associati le norme di comportamento), pone l'accento sull'opportunità di stabilire, sempre nella stessa legge nazionale, i requisiti necessari al riconoscimento dell'associazione; di favorire, al fine di creare condizioni di efficienza, il costituirsi di associazioni il più larghe possibile per zone produttive omogenee (associazioni a base volontaria e pluralistica, con sistema di voto *pro capite* e con garanzie per le minoranze).

Dopo aver, infine, fatto presente la necessità che dalle associazioni dei produttori siano esclusi coloro i quali espletano funzioni commerciali, osserva, in ordine alla distinzione fra funzioni normative e operative dell'associazione, che occorre evitare di porre questioni nominalistiche, badando al concreto ruolo delle organizzazioni agricole in esame.

Il senatore Truzzi — ribadito che le materie da affidare alle decisioni delle associazioni concernono gli indirizzi produttivi, la programmazione e i vincoli dei soci — conclude ponendo in evidenza il rilevante ruolo che, nel settore della trasformazione, le partecipazioni statali potrebbero svolgere con appositi accordi interprofessionali stipulati con le associazioni dei produttori agricoli.

Il presidente Macaluso fa rilevare, in ordine alla tutela dell'offerta della produzione agricola, come tale compito non possa dirsi svolto dai consorzi di cooperative, tenuto conto dell'esperienza ad oggi maturata.

Il senatore Giuseppe Vitale — premesso di apprezzare lo spirito generale delle considerazioni svolte dal senatore Truzzi (di cui non condivide però talune terapie, che potrebbero diventare di urto eccessivo) e dopo aver rilevato i numerosi punti di convergenza esistenti fra i tre disegni di legge in esame — evidenzia l'attuale fase statica che caratterizza la posizione degli organi comunitari nei confronti della regolamentazione dell'associazionismo dei produttori e fa notare come la politica agricola condotta nel nostro Paese all'insegna dei piani verdi abbia finito con l'essere dispersiva, non avendo collegato l'erogazione del finanziamento pubblico ai presupposti organizzativi della stessa produzione agricola.

Sottolineato quindi come a quest'ultimo riguardo un passo avanti possa rinvenirsi in

quella parte del disegno di legge d'iniziativa governativa che si prefigge lo scopo di dare, attraverso le associazioni dei produttori agricoli, un interlocutore alle autorità pubbliche preposte alla programmazione, richiama l'importanza della finalizzazione della spesa pubblica, premessa indispensabile di un piano agricolo alimentare. È necessario, prosegue il senatore Giuseppe Vitale, che le associazioni svolgano anzitutto la fondamentale funzione di programmare e di migliorare la produzione, ricevendo adeguati finanziamenti pubblici; è altresì necessario porre ogni attenzione per evitare elementi di ingiustificata discriminazione nei confronti di quei produttori che non siano eventualmente associati.

Rilevato poi che la possibilità di conferire all'AIMA prodotti qualitativamente inferiori ha portato ad esiti di tipo parassitario, si sofferma sui meccanismi della concentrazione dell'offerta ponendo in evidenza l'opportunità che, nella prima fase di attuazione dell'associazionismo, si lasci una certa elasticità di comportamento ai produttori agricoli. Ritiene altresì opportuno affrontare il problema della disponibilità delle attrezzature necessarie alla conservazione dei prodotti; predisporre l'estensione della normativa in parallelo all'evoluzione stessa della coscienza associativa dei produttori agricoli, evitando sistemi coercitivi; chiarire la posizione dei consorzi fra cooperative nell'ambito delle strutture associative; limitare le associazioni ai prodotti base dell'agricoltura; fissare i requisiti dell'associazione mediante legge nazionale; prevedere la possibilità che le associazioni locali si colleghino direttamente con quelle a livello nazionale.

Conclude rilevando come i notevoli punti di convergenza esistenti fra i tre disegni di legge consentano di prevedere un rapido iter dell'esame.

Il senatore Scardaccione, in riferimento alla distinzione fra funzioni normative e funzioni operative, ricordando anche quanto avviene in altri Paesi europei e quanto ha potuto rilevare per diretta esperienza, sottolinea la necessità — in coerenza con la scelta di assicurare al movimento cooperativo una capacità contrattuale atta a contrastare la speculazione — di attribuire alle asso-

ciazioni funzioni normative che assicurino la qualità della produzione, lasciando che le funzioni mercantili vengano svolte dagli appositi organismi cooperativi intesi ad assicurare al mondo agricolo il valore aggiunto conseguito nel settore.

Prospetta quindi la necessità di riservare la partecipazione alle associazioni ai soli produttori agricoli e di studiare eventuali opportuni strumenti per l'obbligatorietà delle norme associative nei confronti dei non associati. Accenna infine alla possibilità che soci di cooperative si costituiscano in associazioni di base raggruppabili a livello provinciale o regionale. Conclude ribadendo — in riferimento ad un chiarimento chiesto dal senatore Foschi, circa le finalità previste all'articolo 1 del disegno di legge governativo — la necessità di escludere gli aspetti mercantili dalle funzioni delle associazioni dei produttori agricoli, cui vanno invece attribuiti compiti di controllo qualitativo e di programmazione.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Macaluso avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 1° giugno, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 19,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1977

*Presidenza del Presidente
COPPO*

La seduta è aperta alle ore 17,10.

Il Presidente fa presente che la seduta programmata per giovedì 26 maggio non ha potuto aver luogo a causa dei contemporanei impegni per i lavori dell'Aula. Peraltro, il maggior intervallo di tempo ha consentito

di predisporre, con un po' più di respiro, la bozza della parte conclusiva della relazione contenente le considerazioni finali e le proposte, già sottoposta all'esame del Consiglio di presidenza riunitosi questa mattina.

Ricorda che, come fu deciso nella seduta del 12 maggio, la Commissione inizierà la discussione della relazione finale con l'esame di tale parte, in modo che, se la discussione su di essa si concluderà entro la metà di giugno, ci sarà tempo per chiedere il parere del CNEL.

Nell'illustrare, quindi, il testo predisposto e distribuito ai membri della Commissione, pone in rilievo che trattasi di un documento di lavoro aperto, suscettibile di tutte quelle modifiche che potranno maturare nel corso della discussione. La Commissione potrà eventualmente formulare delle proposte alternative, anche se egli si augura che si giunga a conclusioni il più possibile unitarie.

Per quanto riguarda le modalità di approvazione del documento, il Presidente esprime l'avviso che la Commissione può seguire due strade: o quella di approvare il testo nel suo complesso o quella di fare oggetto di discussione separata le singole parti in esso contenute.

Propone, e così resta stabilito, che la Commissione inizi a discutere la prima parte del documento nella prossima seduta che si terrà giovedì 2 giugno 1977, alle ore 10.

Avverte infine che l'ISTAT, a integrazione delle tabelle già inviate, ha fatto pervenire gli altri dati che erano stati richiesti. Anche questi saranno distribuiti a tutti i membri della Commissione.

La seduta termina alle ore 18,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Murmura e con la partecipazione del Sottosegretario di Sta-

to per le poste e le telecomunicazioni. Tirio-
lo, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la repressione delle infrazioni stradali, con Allegati, adottata a Strasburgo il 30 novembre 1964 » (592), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce un libretto di famiglia internazionale, firmata a Parigi il 12 settembre 1974 » (674), approvata dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Norme per gli ufficiali già appartenenti al ruolo ausiliario del corpo in congedo della giustizia militare » (655) (*alla 4ª Commissione*);

« Modifica delle norme sul matrimonio dei militari delle tre Forze armate e degli ufficiali del Corpo della guardia di finanza » (676) (*alla 4ª Commissione*);

« Classificazione nella seconda categoria di talune opere idrauliche del delta del Po » (675), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 aprile 1977, n. 115, concernente disposizioni eccezionali e temporanee per fronteggiare la situazione dei servizi postali » (719), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Norme relative alla costituzione delle associazioni dei produttori » (363), d'iniziativa dei senatori Fabbri Fabio ed altri;

« Norme sull'associazionismo dei produttori agricoli » (544);

« Modifiche alle tabelle A e C della legge 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento » (601), d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri;

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, concernente la soppressione dell'EGAM e provvedimenti per il trasferimento delle società del gruppo all'IRI e all'ENI » (707), approvato dalla Camera dei deputati;

b) *rinvio dell'emissione del parere sul disegno di legge:*

« Ricezione nella legislazione italiana delle direttive del Consiglio delle Comunità economiche europee concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative all'omologazione dei trattori agricoli o forestali a ruote » (635).

LAVORO (11ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Manente Comunale, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore » (211-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alle Commissioni riunite 5ª e 10ª*);

« Nuova disciplina delle attività musicali » (347) (*alla 7ª Commissione*);

« Norme di attuazione dello Statuto speciale della Valle d'Aosta » (379) (alla 1^a Commissione);

« Norme di coordinamento tra la legge 11 agosto 1973, n. 533, e la procedura di cui all'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300 » (638), d'iniziativa dei deputati Coccia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (alla 2^a Commissione);

« Inchiesta parlamentare sulla fuga di sostanze tossiche avvenuta il 10 luglio 1976, nello stabilimento ICMESA e sui rischi potenziali per la salute e per l'ambiente derivanti da attività industriali » (665), d'iniziativa dei deputati Servello ed altri; Malagugini ed altri; Aniasi ed altri, approvato in un testo unificato dalla Camera dei deputati (all'Assemblea);

b) rinvio dell'emissione del parere sui disegni di legge:

« Misure per la riforma dell'Università » (486), d'iniziativa dei senatori Bernardini ed altri (alla 7^a Commissione);

« Riforma dell'ordinamento universitario » (469), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (alla 7^a Commissione);

« Riforma dell'Università e dell'istruzione artistica » (663) (alla 7^a Commissione).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1977

Presidenza del Presidente
BOGI

La seduta ha inizio alle ore 16.

**ESAME DEI REGOLAMENTI PER L'ACCESSO
TRASMESSI DAI COMITATI REGIONALI PER
IL SERVIZIO RADIOTELEVISIVO**

La Sottocommissione, preso atto che è pervenuto il regolamento per l'accesso regionale della Emilia-Romagna, esprime in proposito riserve all'articolo 2 e dà mandato al Presidente di informare il Comitato regionale interessato.

La Sottocommissione prende altresì atto dell'accoglimento da parte del Comitato regionale interessato delle osservazioni da essa avanzate al testo dell'articolo 9 del Regolamento per l'accesso regionale del Veneto.

Ritiene invece di mantenere le osservazioni formulate nei riguardi del Regolamento per l'accesso regionale della Sicilia, in quanto non completamente superato dalle modifiche successivamente introdotte dal competente Comitato regionale.

La Sottocommissione passa quindi all'esame dei piani di accesso radiofonico trasmessi dai Comitati regionali per il servizio radiotelevisivo della Toscana, delle Puglie, della Liguria, dei quali viene distribuita copia.

La seduta termina alle ore 16,15.

Presidenza del Presidente
BOGI

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

**SEGUITO DEL PROCEDIMENTO DI ESAME DELLE
RICHIESTE DI ACCESSO**

Su proposta del collegio dei relatori, composto dal presidente Bogi, dal deputato Trombadori e dal senatore Cervone la Sottocommissione, valutata l'opportunità di variare le fasce orarie in cui si tengono le trasmissioni televisive dell'accesso nonchè la durata delle medesime, ai sensi del quarto comma dell'articolo 6 della legge n. 103, de-

cide che le trasmissioni televisive per l'accesso si terranno orientativamente, nel pro-

sieguo del periodo sperimentale, secondo lo schema seguente:

Frequenza	durata	Collocazione	Rete
4 volte alla settimana (lunedì, martedì, mercoledì, venerdì)	15'	19,00-19,15 l'inizio può anticipare o ritardare di 10'	alternata (con ritmo da determinare)
1 volta alla settimana (giovedì)	12'	14,00-14,12 l'inizio può anticipare o ritardare di 10'	alternata
1 volta alla settimana (sabato)	15'	dopo il TG notte	alternata
1 volta ogni 15 giorni	12'	22,00-22,12 l'inizio può anticipare o ritardare di 15'	alternata
1 volta ogni 15 giorni	12'	subito prima del TG notte	alternata

La Sottocommissione, preso atto quindi della relazione presentata ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento, dal collegio dei relatori, procede poi all'esame comparativo delle richieste di accesso P. 215. S., P. 234. S. nonché di quelle dal n. P. 291. S. al numero P. 418. S. dell'apposito protocollo pubblico e le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni radiotelevisive nel periodo dal 27 giugno al 15 luglio 1977 e dal 26 settembre al 7 ottobre 1977, richieste rientranti nelle seguenti categorie: politica, culturale, sociale, sindacale, socio-politica, socio-pedagogica, socio-economica, sociale e della salute, istituzionale, socio-assistenziale.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide pertanto, con separate deliberazioni, di accogliere ai fini della programmazione televisiva, con le modalità approvate in precedenza:

1) la richiesta P.215.S. avanzata dalla Unione Petrolifera, avente ad oggetto la trasmissione: « Costi e investimenti per l'industria petrolifera », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta P.234.S. avanzata dall'Associazione Sindacale Nazionale per l'Indu-

stria Petrolifera, avente ad oggetto la trasmissione: « Che cosa rappresenta il petrolio per il nostro Paese » tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta P.302.S. avanzata dall'Associazione Nazionale Insegnanti Applicazioni Tecniche, avente ad oggetto la trasmissione: « Illustrazione del significato da attribuire all'educazione tecnologica intesa come materia sostitutiva delle Applicazioni Tecniche nel contesto della scuola media », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta P.303.S. avanzata dall'Associazione Sindacale Nazionale Industria Petrolifera, avente ad oggetto la trasmissione: « Il petrolio fonte di energia e di lavoro », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta P.306.S. avanzata dalla Unione Donne Italiane, avente ad oggetto la trasmissione: « La donna in Italia: parte storica — attualità — prospettive », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta P.310.S. avanzata dall'Associazione Italiana della Grande Distribuzio-

ne, avente ad oggetto la trasmissione: « Necessità di una seria riforma del nostro commercio », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta P.313.S. avanzata dall'Association Internationale du Cinema Comique d'Art, avente ad oggetto la trasmissione: « La comicità come fatto culturale e sociale », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta P.317.S. avanzata dall'Automobil Club d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione: « La sicurezza stradale », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta P.318.S. avanzata dalla Unione Antivivisezionista Italiana, avente ad oggetto la trasmissione: « Propaganda contro la vivisezione », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta P.320.S. avanzata dalla Lega Nazionale di Igiene Mentale, avente ad oggetto la trasmissione: « La difesa dei bambini in Ospedale finalità medico-sociale », tenuto conto della specificazione sociale e della salute del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta P.323.S. avanzata dalla Federazione autonoma italiana lavoratori edili ed affini, avente ad oggetto la trasmissione: « La politica sindacale della FAILEA-CISAL », tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta P.326.S. avanzata dal Consiglio nazionale donne italiane, avente ad oggetto la trasmissione: « Donna italiana cittadina europea », tenuto conto della specificazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta P.327.S. avanzata dal Comitato per la cinematografia dei ragazzi, avente ad oggetto la trasmissione: « L'educazione audiovisiva dei giovani », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta P.333.S. avanzata dal Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola, avente ad oggetto la trasmissione: « L'insegnante nella scuola di oggi », tenuto conto della specificazione socio-pedagogica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta P.334.S. avanzata dall'Associazione italiana calciatori, avente ad oggetto la trasmissione: « Breve cronistoria dell'Associazione stessa (natura lavorativa del rapporto fra società e calciatori) », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta P.336.S. avanzata dall'Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici, avente ad oggetto la trasmissione: « Funzioni dell'autotrasporto merci per lo sviluppo economico e sociale del Paese, problemi del settore », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta P.339.S. avanzata dalla Confesercenti, avente ad oggetto la trasmissione: « La funzione e i compiti dei dettaglianti e dei piccoli e medi operatori turistici per l'ammodernamento della rete distributiva e per promozione del turismo sociale nel quadro dello sviluppo programmato dell'economia nazionale », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

18) la richiesta P.340.S. avanzata dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, avente ad oggetto la trasmissione: « La documentazione visiva e sonora della Resistenza e dell'antifascismo », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

19) la richiesta P.343.S. avanzata dall'Istituto nazionale confederale di assistenza, avente ad oggetto la trasmissione: « Funzione e compiti dei patronati sindacali in materia di tutela dei diritti previdenziali per la difesa della salute dei lavoratori e dei cittadini », tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

20) la richiesta P.357.S. avanzata dall'Accademia degli Incamminati di Modigliana, avente ad oggetto la trasmissione: « Attività scientifiche — economiche e culturali trattate nell'ambito delle Tornate Accademiche — contributi di partecipazione al Risorgimento », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

21) la richiesta P.360.S. avanzata dalla Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane, avente ad oggetto la trasmissione: « Artigianato oggi », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

22) la richiesta P.362.S. avanzata dalla Federazione Italiana delle Cantine Sociali, avente ad oggetto la trasmissione: « Il ruolo delle Cantine Sociali nel contesto dell'economia agricola nazionale e comunitaria », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

23) la richiesta P.364.S. avanzata dai Gruppi Archeologici d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione: « Presentazione dell'attività dei Gruppi Archeologici d'Italia per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

24) la richiesta P.370.S. avanzata dall'Istituto Regina Elena, avente ad oggetto la trasmissione: « Attualità nella prevenzione e terapia dei tumori », tenuto conto della specificazione sociale e della salute del richiedente in relazione all'argomento proposto;

25) la richiesta P.380.S. avanzata dalla Associazione Musicale Culturale e Sportiva « I Ragazzi di Migliarina », avente ad oggetto la trasmissione: « I ragazzi di Migliarina », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

26) la richiesta P.382.S. avanzata dall'Unione Nazionale Avvocati e Procuratori degli Enti Pubblici, avente ad oggetto la trasmissione: « Province sì, province no », tenuto conto della specificazione istituzionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

27) la richiesta P.383.S. avanzata dall'Istituto Nazionale per l'Educazione Cooperativa, avente ad oggetto la trasmissione: « La educazione cooperativa principio e base del movimento », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

28) la richiesta P.396.S. avanzata dalla Associazione Nazionale Commercianti Erboristici, avente ad oggetto la trasmissione: « Notizie e commercio sui prodotti delle erbe, commercio al dettaglio e all'ingrosso », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

29) la richiesta P.408.S. avanzata dall'Istituto della Enciclopedia Italiana (Trecani), avente ad oggetto la trasmissione: « Problemi concernenti l'unità della cultura », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

30) la richiesta P.410.S. avanzata dalla Rotary Internazionale Italiana, avente ad oggetto la trasmissione: « La funzione del Rotary e la sua attività, presenza in Italia », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico, con le modalità sopraindicate:

1) la richiesta P.301.S. avanzata dal Partito Radicale, avente ad oggetto la trasmissione: « Sul problema della riforma carceraria e delle rivendicazioni dei detenuti », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

2) la richiesta P.304.S. avanzata dai Cittadini del Mondo, avente ad oggetto la trasmissione: « Programma e contenuto dell'Associazione stessa », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

3) la richiesta P.307.S. avanzata dal Centro Culturale Arabo, avente ad oggetto la trasmissione: « Scopì ed obiettivi per i quali è stato creato il centro stesso », tenuto conto della specificazione culturale del ri-

chiedente in relazione all'argomento proposto;

4) la richiesta P.308.S. avanzata dal Sindacato Liberi Scrittori Italiani, avente ad oggetto la trasmissione: « Gli accordi di Helsinki e la cultura », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

5) la richiesta P.316.S. avanzata dall'Automobil Club d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione: « La voce che guida », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

6) la richiesta P.322.S. avanzata dall'Inter Club Napoli, avente ad oggetto la trasmissione: « Salviamo il calcio: stronchiamo la violenza negli stadi », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

7) la richiesta P.328.S. avanzata dal Comitato Promotore per la legge di Iniziativa Popolare « Competenze Regionali in Materia di Servizi Sociali e Scioglimento degli Enti Assistenziali », avente ad oggetto la trasmissione: « Per una nuova assistenza: no all'emarginazione — agli sprechi — al parassitismo » tenuto conto della specificazione socio-assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

8) la richiesta P.331.S. avanzata dall'Associazione Cristiana Testimoni di Geova, avente ad oggetto la trasmissione: « Il messaggio dei Testimoni di Geova al mondo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

9) la richiesta P.332.S. avanzata dal Comitato Civico, avente ad oggetto la trasmissione: « Il cittadino e lo Stato », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

10) la richiesta P.335.S. avanzata dalla Libera associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, avente ad oggetto la trasmissione: « Gli aspetti preminenti della problematica degli invalidi », tenuto conto della specificazione sociale e della salute del richiedente in relazione all'argomento proposto;

11) la richiesta P.342.S. avanzata dal Centro studi Pietro Gobetti, avente ad oggetto la trasmissione: « L'eredità dell'anti-

fascismo storico nell'Italia repubblicana », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

12) la richiesta P.346.S. avanzata dalla Unione italiana ciechi, avente ad oggetto la trasmissione: « Istruzione, recupero sociale e collocamento al lavoro dei non vedenti », tenuto conto della specificazione socio-pedagogica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

13) la richiesta P.352.S. avanzata dal Centro italiano femminile, avente ad oggetto la trasmissione: « Consulenti familiari », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

14) la richiesta P.355.S. avanzata dalla Azione cattolica italiana, avente ad oggetto la trasmissione: « 1975-1985 dichiarato dalle Nazioni unite decennio della donna; e in Italia? », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

15) la richiesta P.358.S. avanzata dal Comitato italiano giovanile per le relazioni internazionali, avente ad oggetto la trasmissione: « Divulgazione dell'attività del Comitato stesso a livello delle giovani generazioni italiane », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

16) la richiesta P.359.S. avanzata dall'Istituto di studi corporativi, avente ad oggetto la trasmissione: « Programma d'informazione politico-culturale rivolta al mondo del lavoro e della scuola », tenuto conto della specificazione politico-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

17) la richiesta P.363.S. avanzata dalla Federazione nazionale delle mutue, avente ad oggetto la trasmissione: « Le società di mutuo soccorso », tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede infine all'inserimento in palinsesto delle trasmissioni ammesse indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

La seduta termina alle ore 17,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**Commissioni riunite**2^a (Giustizia)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)*Mercoledì 1° giugno 1977, ore 9,30***Commissioni riunite**5^a (Programmazione economica, bilancio,
partecipazioni statali)

e

10^a (Industria, commercio, turismo)*Mercoledì 1° giugno 1977, ore 9,30***2^a Commissione permanente**

(Giustizia)

*Mercoledì 1° giugno 1977, ore 12***3^a Commissione permanente**

(Affari esteri)

*Mercoledì 1° giugno 1977, ore 11***4^a Commissione permanente**

(Difesa)

*Mercoledì 1° giugno 1977, ore 10***5^a Commissione permanente**(Programmazione economica, bilancio,
partecipazioni statali)*Mercoledì 1° giugno 1977, ore 10,30***6^a Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 1° giugno 1977, ore 10***7^a Commissione permanente**(Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)*Mercoledì 1° giugno 1977, ore 10***8^a Commissione permanente**

(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Mercoledì 1° giugno 1977, ore 10***9^a Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Mercoledì 1° giugno 1977, ore 10***10^a Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 1° giugno 1977, ore 11 e 17